



GLI ALTRI FILM

Gli amici del bar...

Amarcord tra amici

Gli amici del bar Margherita

Regia di Pupi Avati

Con Diego Abatantuono, Neri Marcoré, Laura Chiatti,
Luigi Lo Cascio, Gianni Cavina

Italia, 2009

Distribuzione: O1

**

«**Sta nascendo il mio 39esimo figlio**». Così Pupi Avati l'altra sera, alla presentazione del suo 39esimo film: sono tanti, e non possono essere tutti belli, non sarebbe umano.

Arrivando dopo un film potente e doloroso come *Il papà di Giovanna*, *Gli ami-*

ci del Bar Margherita sembra un'opera di riposo, nella quale Avati rievoca con più nostalgia che ironia le zingarate della sua adolescenza. Tutto gira intorno al bar del titolo, situato sotto i portici di Bologna e frequentato, nell'anno di grazia 1954, solo da uomini dediti al biliardo, agli imbrogli, agli scherzi goliardici e alla collezione di «penne» (espressione gergale per indicare le donne disponibili).

La struttura del film è volutamente aneddotica, il problema è che molti aneddoti non sono originalissimi e l'*Amarcord*, per dirla alla Fellini, non diventa profumo di un'epoca. Gli attori sono mediamente bravi, ma hanno l'aria di essersi divertiti più di noi spettatori.

AL. C.



Susan e altri variopinti protagonisti di «Mostri contro alieni»

FREAKS A 3D MISSIONE TERRA

Mostri contro alieni/Animazione
tridimensionale sulla
scienza deviata e altre amenità

Mostri contro alieni

Regia di Conrad Vernon e Rob Letterman

Film a cartoni animati

Usa, 2009

Distribuzione: Universal

ALBERTO CRESPI

spettacolo@unita.it

Fosse vero? Fosse tornato il 3D della nostra infanzia, quello dei micidiali occhialetti di plastica che permettevano di vedere in rilievo il *Mostro della Laguna Nera*? Due film (importanti, parliamo di produzioni hollywoodiane miliardarie) in una stagione cominciano ad essere una prova. Prima *Viaggio al centro della Terra* con Brandon Fraser, ora *Mostri contro alieni* di Conrad Vernon e Rob Letterman, prodotto dalla Dre-

amworks. In entrambi i casi esiste una doppia versione del film (una in 3D, l'altra «normale») e quindi una doppia distribuzione (si veda la scheda qui accanto).

Nel caso di *Viaggio al centro della Terra*, la tridimensionalità aveva una sua profonda (battuta!) ragion d'essere: gli abissi immaginati da Jules Verne sembrano nati per il 3D. In *Mostri contro alieni* l'urgenza sembra inferiore, ma quando Jeffrey Katzenberg (il boss della Dreamworks, uno degli uomini più potenti di Hollywood) è stato a Roma per promuovere il film, a nostra precisa domanda – perché il 3D proprio per questo film? – ha risposto così: «Perché no? Il 3D non è un modo di fare il cinema, il 3D «è» il cinema. È la tecnica che riproduce la nostra visione bifocale, è il modo in cui guardiamo al mondo. Ogni film può essere girato in 3D». Curioso come le strategie del